

## DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI **ISTITUTO TAGLIACARNE**

# REDDITO FAMILIARE, TRIESTE E VICENZA AVANZANO

I livelli di crescita del reddito disponibile del Nord-Est pur essendo stati particolarmente apprezzabili sono stati condizionati più che altrove dalla pandemia. È questa la principale risultanza che emerge dalle ultime valutazioni regionali e provinciali del reddito disponibile delle famiglie consumatrici rilasciate dal Centro Studi delle **Camere di Commercio** Guglielmo Tagliacarne e **Unioncamere**. Fra 2019 e 2022 questo aggregato è cresciuto in termini nominali nel Nord-Est del 7,6%, a fronte dell'8,2% medio nazionale e del 9,1% della Lombardia e del Sud ed è stato condizionato in buona parte da una crescita piuttosto esigua delle retribuzioni lorde. La lenta crescita ha comportato anche una riduzione del vantaggio di cui l'area godeva rispetto alla media nazionale in termini pro-capite che è passato dal +11% del 2019 al 9,9% del 2022. Il divario del 2022, peraltro si palesava già nel 2020. Questo significa che il Nord-Est è stata l'area maggiormente penalizzata nell'anno clou della pandemia (il 2020) e che

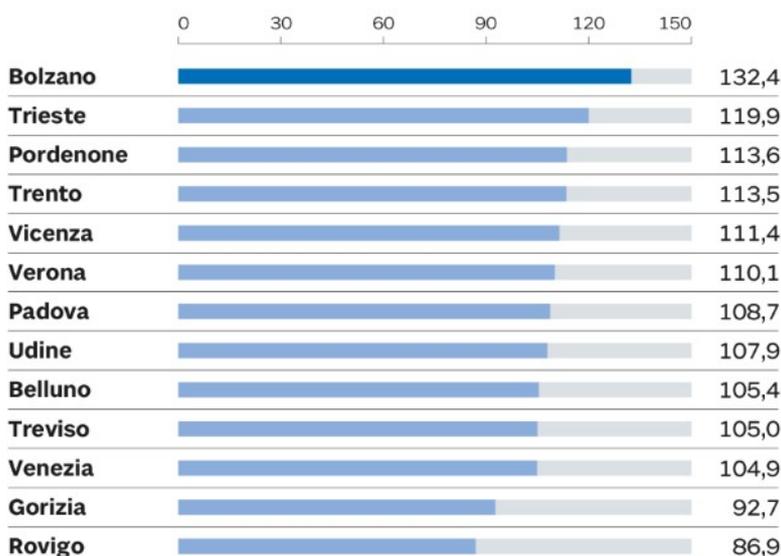
dopo la pandemia la crescita del Nord-Est è stata equivalente a quella media nazionale. L'andamento fra 2019 e 2022 è stato di fatto totalmente identico nelle tre regioni che compongono l'area, ma all'interno delle singole regioni si possono evidenziare importanti elementi di variabilità. In particolare, il confronto fra le due province autonome favorisce nettamente l'area trentina che mette a segno una crescita dell'8,7% a fronte di un incremento del 7% dell'Alto Adige. Analogamente anche in Veneto sono presenti contemporaneamente tassi di sviluppo assai differenti, con il +9,5% di Vicenza e Rovigo e il +4,3% di Venezia (settima provincia per minor ritmo di crescita). Mentre il Friuli-Venezia Giulia ospita la quinta provincia italiana più dinamica (+12,5%) e l'ottava meno dinamica (Gorizia, +4,9%). In generale il livello pro-capite di reddito disponibile delle province del Nord-Est è quasi ovunque buono. Sono, infatti solamente due le province che si collocano nella seconda metà della classifica basata su questo indica-

tore nonché al di sotto della media nazionale. Si tratta di Rovigo che, nonostante la performance recente, non si schiuda dal 70esimo posto del 2019 e Gorizia 61esima, che perde 8 posti rispetto al 2019. Le altre undici realtà sono invece tutte nella parte alta della graduatoria anche se mediamente il loro posizionamento rispetto al 2019 è peggiorato. Ed in particolare le poco brillanti performance descritte in precedenza hanno nociuto a Venezia (37esimo posto, meno nove posizioni rispetto al 2019), mentre la spinta propulsiva che si è osservata a Trieste e Vicenza ha consentito ad entrambe di centrare importanti traguardi. Il capoluogo giuliano può celebrare l'ottavo posto diventando quindi la seconda provincia dell'area nella top ten insieme alla oramai consolidata Bolzano/Bozen (da diversi anni oramai seconda). Vicenza può invece festeggiare il traguardo del 18esimo posto in classifica che le consente di essere la migliore provincia veneta, scalzando Verona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La fotografia

Numero indice Italia = 100 del reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici nelle province del Nord-Est. Anno 2022



Fonte: Elaborazione su dati **Unioncamere**-Centro Studi delle **Camere di Commercio** Guglielmo Tagliacarne e Istat



Superficie 19 %